

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
DEL 9 NOVEMBRE 2012

Il giorno 9 novembre 2012 alle ore 14,00 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. DPEF 2013, legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015, legge finanziaria 2013 e leggi collegate.
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ORESTE GIURLANI	UNCEM
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
ANDREA NARDIN	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
GIANLUCA VOLPI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPES
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
DANIELE QUIRICONI	CGIL
ROSSELLA BUGIANI	CISL
RODOLFO ZANIERI	UIL
ALESSANDRO GIACONI	ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE
STEFANO BASSI	LEGACOOP
GIAMPIERO MALUSA	LEGACOOP
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FRANCESCO LISI	COLDIRETTI
MARCO MENTESSI	CONFAGRICOLTURA
GIORDANO PASCUCCI	CIA
FAUSTO FERRUZZA	ASS. AMBIENTALISTE

Presiede l'Assessore al Bilancio e rapporti istituzionali Riccardo Nencini.

Sono presenti l'Assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini, l'Assessore alla Sanità Luigi Marroni, il Direttore della D.G. Presidenza Antonio Davide Barretta, il Direttore della D.G. Competitività e sviluppo delle competenze Alessandro Cavalieri.

ASSESSORE RICCARDO NENCINI

Ricorda che nella precedente riunione del Tavolo di martedì 6 novembre, sono state fatte delle richieste mirate di informazioni per entrare nel merito della manovra che si sta predisponendo.

Evidenzia che oggi è in grado, rispetto al quadro che si è profilato, di dare completezza di informazione, riferendo in dettaglio le cifre ed i numeri su cui la manovra si basa.

Intanto sottolinea che si è deciso di operare come se la legge di stabilità fosse stata approvata negli stessi termini nei quali essa è stata presentata in Parlamento, che prevede per la Toscana 72 milioni di minori entrate; osserva che in teoria potrebbero esservi degli emendamenti in grado di far scendere la cifra, ma che a suo avviso non è il caso di confidarvi troppo.

Segnala poi che nel complesso la manovra prevista è ora decisamente più contenuta nel senso che riguarda 245-250 milioni di euro, in luogo dei circa 300 milioni di euro inizialmente ipotizzati.

Sottolinea infatti che nel frattempo si è incrementato l'intervento sulla spending review regionale, che complessivamente riguarda ora 47 milioni di euro.

Infatti ai 40 milioni già risparmiati sulle spese di funzionamento, affitti e gestione del patrimonio della Regione e degli enti dipendenti, si aggiungono altri 7 milioni di euro derivanti dalla revisione di alcune voci della spesa di funzionamento della Giunta nonché da minori trasferimenti al Consiglio Regionale.

Passa quindi a descrivere nel dettaglio i 246 milioni di euro che si prevede potranno arriveranno dalla leva fiscale, utilizzando i seguenti cinque fronti intervento : 1)bollo auto; 2)concessioni del demanio marittimo-geotermico e minerario 3)addizionale sul gas metano per le abitazioni, 4)addizionale Irpef 5) addizionale Irap.

Sul bollo auto, che è stato approvato dal Consiglio regionale prima del bilancio, evidenzia che l'aumento deciso dalla Giunta è stato selettivo e progressivo e che si prevedono circa 22 milioni di maggior gettito.

Sul demanio marittimo, geotermico e minerario le maggiori entrate previste sono inferiori, superando di poco i 6 milioni. Rileva in dettaglio che vi è stato un sostanzioso incremento della imposta regionale sulla concessione del demanio che dal 15% del canone di concessione statale, è arrivata ora fino al 60 %, così come dell'imposta regionale per le concessioni minerarie, compresa la geotermia, che passa dal 100% dell'ammontare del canone al 300 %.

Sull'addizionale regionale sul gas per le abitazioni nota che l' aumento che sarà apportato, inciderà meno di 5 euro l'anno a famiglia, ed avrà un maggior gettito di 4 milioni di euro nel bilancio regionale.

Sull'addizionale regionale Irpef osserva che la manovra vale 94 milioni di maggior gettito e che nonostante questo aumento la Toscana rimarrà su valori medio-bassi tra le regioni italiane, rispetto alle modalità applicative (aliquota) di questa imposta.

Nel ribadire che dall'aumento verranno esentati i redditi sotto gli 8 mila euro, precisa che per la fascia di reddito tra 15 mila e 28 mila euro l'aliquota subirà un aumento dello 0,2% (passando dal 1,23 % al 1,43 %); mentre per la fascia di reddito da 28 mila euro in su, sarà applicata l'aliquota massima (1,73%),che ricorda è già stata decisa lo scorso anno per la fascia di reddito sopra 75 mila euro.

Sottolinea che per i redditi più bassi l'aumento dell'addizionale Irpef sarà però mitigato e in qualche caso annullato, dalle detrazioni più alte che sono state previste per i figli a carico, i figli disabili e le famiglie numerose, che si concretano in particolare fino 50 euro a figlio ed a 220 euro per un figlio disabile.

Volendo descrivere l'incidenza nel concreto di tali detrazioni indica ad esempio che una famiglia con un figlio a carico, pagherà in modo uguale rispetto al 2012, mentre con due figli a carico avrà una minore spesa di 50 euro.

Sull'addizionale Irap nota che l'incremento colpisce un sesto dei potenziali interessati (circa 60.000 su un totale di circa 360.000 soggetti passivi) e che la manovra vale 120 milioni di euro di maggior gettito.

Indica poi che sono state confermate le esenzioni e agevolazioni in vigore per l'agricoltura, le Onlus, le cooperative sociali, le imprese con certificazione ambientale e sociale e le attività commerciali in zone montane.

Sono stati esclusi dall'aumento dell'Irap i soggetti operanti nei settori: manifatturiero ad eccezione delle aziende farmaceutiche, costruzioni ad eccezione delle grandi opere, servizi assistenziali, attività artistiche e sportive, istruzione, servizi di cura e manutenzione del paesaggio e noleggio autovetture e autocarri.

Non subiranno aumenti neppure le piccole imprese del commercio, alloggio e ristorazione, l'incremento riguarderà solo le società di capitali.

Per quanto riguarda il settore commerciale compreso anche il "commerciale turistico" rileva che su circa 65 mila esercizi commerciali operanti, solo una parte assai ridotta di esercizi (circa 13.500) subirà l'aumento dell'Irap.

Per quanto concerne le addizionali Irpef ed Irap fa presente infine che qualora nel corso della discussione in Consiglio Regionale, vi fossero in proposito diverse indicazioni, esse potrebbero essere condivise dalla Giunta, ma a condizione che rimanga invariato il saldo.

Sul trasporto pubblico locale, rileva che nel bilancio regionale mancano circa 156 milioni di euro ma che si tratta di una cifra che si pensa di recuperare, perché si confida che nel prossimo futuro essa sarà riattribuita alla Toscana, quale quota di ripartizione del fondo nazionale

Riguardo al mondo della scuola indica che in supplenza di competenze statali, saranno destinati 11 milioni e 500 mila euro a copertura delle retribuzioni degli insegnanti delle scuole materne e dei nido, che lo Stato non è più in grado di garantire.

Aggiunge che altri 14-15 milioni di euro sono stati destinati ad incentivi all'economia ovvero ad interventi in sostegno alla disoccupazione, mentre circa 6 milioni è la posta che interessa la cultura.

Accanto al finanziamento con microcredito, del fondo di 20 milioni, legato a forme di sostegno alla sussidiarietà e quindi ad interventi diretti alle famiglie, sono poi stati destinati 8 milioni sulla posta di bilancio legata al sostegno per pagamento di affitti ai meno abbienti (che è anch'essa un'altra misura di competenza statale).

Prima di aprire il dibattito sottolinea infine la presenza in bilancio di un fondo di riserva dell'ammontare di 20 milioni di euro, che auspica che nel corso del prossimo anno si riesca ad incrementare, perché esso gli appare largamente insufficiente in una Regione grande come la Toscana, per fronteggiare degli eventi impreveduti e dannosi per il territorio.

DANIELE QUIRICONI - CGIL

Premette che i punti importanti della manovra sono stati dibattuti e che molte osservazioni della Cgil sono state accolte. Apprezza in particolare che siano state mantenute le deduzioni per figli e familiari a carico e per disabili adulti. A dimostrazione del fatto che se si esprime una chiara linea di indirizzo politico, si trovano poi anche degli espedienti per risolvere i problemi di natura tecnica.

Sull'Irpef, riconfermo quanto già dichiarato in tutte le sedi da parte della CGIL cioè la necessità da parte nostra di "addolcire" lo scalone dai 28.000 ai 55.000 euro che pur avendo un impatto non devastante sui conti generali, poco più che simbolico, consentirebbe di dare una risposta importante a fasce di reddito medie.

Le risorse mancanti si possono reperire agevolmente intervenendo su altri ambiti oggi esclusi. In merito all'Irap ribadisce la posizione già espressa nelle precedenti occasioni di incontro sull'opportunità, nonostante problemi tecnici, di rivedere lo spaccettamento in modo da rimuovere la disparità altrimenti esistente.

Ribadisce infatti che si trovano a pagare molte aziende che hanno tanti dipendenti e pochi margini e che invece risultano esenti aziende con pochi dipendenti ma con alti margini .

Aggiunge inoltre che delle imprese appartenenti a certi settori merceologici sono caratterizzate da alti profitti e pochi dipendenti e se non si apportano dei correttivi esse resterebbero nella condizione di contribuire sull'Irap in forma molto ridotta.

STEFANO BASSI - LEGACOOP

Sottolinea che non avendo sotto gli occhi il testo del provvedimento finale è oggi in grado di esprimere dei ragionamenti ,soltanto sulla base di quanto illustrato dall'Assessore Nencini .

Ritiene doveroso comunque formulare una precisazione e cioè che Legacoop, una volta esaminato il documento nella sua articolazione, si riserva di richiedere la presentazione di emendamenti e modifiche al testo, durante la fase di esame al Consiglio Regionale.

Pur rilevando nell'illustrazione dell'Assessore Nencini la presenza di una serie di risposte positive, non riscontra però la disponibilità che gli era sembrato fosse stata fornita nello scorso incontro dal Presidente Rossi, in merito alle attività di impresa connesse a pulizie e servizi. A ben guardare gli sembra invece che sia stato fatto come un passo indietro.

Sempre restando poi sulla questione dell'addizionale Irap e concordando con i rilievi di iniquità formulati da Quiriconi, un altro punto che oggettivamente gli appare debole e per il quale chiederà una modifica durante la fase di esame in Consiglio regionale, riguarda il settore del trasporto e della movimentazione merci, non solo cooperativo ma anche artigiano, per il quale pur essendo un settore ad altissimo contenuto di lavoro ed esposto come altri settori agli effetti della crisi, si assiste ad un incremento rilevante dell'Irap.

RODOLFO ZANIERI - UIL

Rispetto al precedente incontro apprezza e reputa politicamente rilevanti che il valore del gettito Irpef risulti inferiore al valore del gettito Irap ed che sia stata prevista la esenzione delle disabilità .

In merito alle esenzioni Irpef ritiene importante che esse riguardino i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro, ma anche coloro che sono in cassa integrazione ovvero in mobilità .

Rileva inoltre che le tabelle che hanno costruito questa finanziaria derivano da una realtà precedente critica dal punto di vista economico e che ci sono veramente molte persone che quest'anno hanno perso ufficialmente ogni tipo di reddito o che si troveranno con redditi

bassissimi, e per questo crede che gli spazi di intervento su tale questione vadano ulteriormente verificati nel corso del passaggio del provvedimento in Consiglio Regionale.

ROSSELLA BUGIANI - CISL

Esprime apprezzamento per l'ulteriore lavoro fatto sulla spending review rispetto alle cifre presentate in precedenza nonché per la quantificazione della manovra dell'Irpef che si attesta in maniera inferiore rispetto all'Irap.

Pur condividendo la gradualità e progressività dell'imposizione Irpef, si associa alla richiesta formulata da Quiriconi di addolcire l'incremento Irpef riguardo lo scaglione da 28 mila fino a 55 mila €.

SANDO BONACETO - CONFINDUSTRIA TOSCANA

Nonostante l'esposizione molto precisa compiuta dall'Assessore Nencini, constatata come sia molto difficile ragionare di queste questioni senza avere a disposizione un testo.

Esprime forti perplessità e contrarietà anzitutto sull'assoggettamento ad incremento di addizionale Irap del settore farmaceutico, rilevando come durante il precedente Tavolo di Concertazione sia il Presidente Rossi che l'Assessore Nencini avevano assicurato che il settore manifatturiero nella sua interezza non sarebbe stato toccato, mentre invece si è finito per colpire con la tassazione uno dei pilastri industriali più forti, più innovativi, che porta più ricerca e occupazione in Toscana.

Ricorda che nel settore farmaceutico la Toscana è preceduta in Italia solo dalle regioni Lombardia e Lazio e che nel territorio regionale è presente l'unica multinazionale di natura totalmente toscana la Menarini che rappresenta una forza economica assai rilevante.

Sottolinea come il sistema farmaceutico sia basato su molte multinazionali che sono estremamente sensibili a mutamenti del carico fiscale perché hanno la possibilità di andare da altre parti e giudica, anche sotto questo profilo, l'intervento Irap sul manifatturiero un segnale fortemente negativo e preannuncia che Confindustria Toscana farà il massimo perché su questa misura il Consiglio Regionale dia un parere negativo.

Rispetto poi agli aumenti del 300% operati sul demanio minerario e geotermico, nel sottolineare che pure essi vanno a impattare su aziende multinazionali, ritiene che indipendentemente dal fatto che i numeri siano tanti o pochi a livello assoluto, anche questo sia un segnale di prospettiva negativo difficilmente comprensibile dagli imprenditori che come più volte ha ripetuto al Tavolo basano la loro azione principalmente sulle aspettative.

Osserva inoltre che questo segnale stride fortemente con l'opzione di politica -economica in base alla quale il manifatturiero deve essere alla base della ripresa dell'economia toscana, opzione che gli sembrava anche esser stata confermata dalle considerazioni espresse dal Presidente Rossi nel suo intervento al Tavolo del 6 novembre scorso.

Pur comprendendo che lo sforzo per varare la manovra è molto rilevante, gli sembra che con queste ulteriori declinazioni, il messaggio rivolto all'industria risulti un po' confuso.

PIERLUIGI GALARDINI - RETE IMPRESE ITALIA

Intervenendo a nome di Rete imprese Italia rileva che rispetto all'ultimo incontro svolto al Tavolo è stato fatto qualche passo in avanti, con il ricomprendere nell'esonero dall'Irap non solo ristoranti e alberghi e piccole imprese ma anche imprese per servizi alla persona che sono peraltro assai numerose nel comparto artigiano.

Riguardo al fondo per il microcredito per aiuti alle imprese e famiglie con piccoli prestiti chiede conferma circa lo stanziamento effettuato, che dovrebbe essere pari a 20 milioni di euro.

Riguardo poi alle imprese di pulizie che considera un settore importante ad alta intensità di manodopera concorda con la posizione espressa da Bassi e fa presente che per queste imprese che già sostengono, come altre imprese, gli aumenti tariffari e gli aumenti imposti dal Governo, gli effetti di questa manovra regionale rischiano di essere la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Nel prendere atto comunque che la Regione Toscana si trova per la prima volta nella condizione di approvare una manovra di questa dimensione ed ampiezza e che è stato fatto un notevole sforzo per contenere il prelievo fiscale e renderlo il più equo possibile, indica che Rete imprese Italia agirà presso le imprese associate in modo da favorire al massimo questa consapevolezza.

A fronte di questo impegno, chiede che nel 2013 sulla programmazione delle risorse disponibili dei fondi strutturali, ci sia attenzione e coinvolgimento nelle scelte anche delle piccole imprese.

Fa presente che nell'ultimo incontro sui servizi qualificati è saltato il concetto della proporzionalità e gradualità, ripreso dalla legge sulla competitività, facendo riferimento ai principi dello SBA (small business act) e dello statuto delle imprese. Ricorda per esempio che per quanto riguarda i servizi qualificati per le micro e piccole imprese si è sempre individuato il concetto della progressività e gradualità mentre adesso considerato che rientrano tra i servizi qualificati anche i servizi alla internazionalizzazione, le piccole imprese vengono penalizzate in quanto hanno delle soglie massime e l'intensità è divenuta equivalente non è più proporzionale.

Queste trasformazioni in atto nell'accesso alle risorse, inducono Rete imprese Italia a voler certamente collaborare nella direzione indicata dal Presidente Rossi nel tavolo del 6 novembre u.s sulle tante azioni da fare nel prossimo futuro (tagli sulle spese, tagli alla sanità) ma precisa che in parallelo vuole contribuire a definire le politiche per i fondi strutturali europei nella consapevolezza che lì saranno presenti tutte le risorse disponibili, non essendovi più risorse libere nel bilancio della Regione Toscana.

ANDREA SBANDATI - CISPEL

Constatando come nella rimodulazione delle esenzioni Irap non sono state prese in considerazione le richieste avanzate da Cispel Toscana osserva che sul trasporto pubblico locale è stato previsto un meccanismo strano, perché una volta conclusa la gara ed assegnato al soggetto vincitore l'importo (che attualmente è ancora in fase di definizione) su di esso, che costituisce una mera controprestazione finirebbe per gravare l'imposta l'Irap.

Per questo, chiede alla Giunta di operare un ripensamento facendo presente che altrimenti questo punto potrà essere oggetto di approfondimento nei successivi lavori consiliari.

Rispetto poi alla cifra di 156 milioni di euro che all'interno del capitolo sul trasporto pubblico locale l'Assessore Nencini ha riferito mancare nella formulazione attuale del bilancio, ricordando come l'avviso di gara sul trasporto pubblico locale abbia una forbice di più o meno 20%, ritiene che essa ancora non sia chiaramente definita nel suo preciso ammontare e chiede comunque di ricevere qualche dettaglio in più sui tempi di recupero della ripartizione del fondo nazionale.

Conclude manifestando interesse per il Tavolo successivo a quello evocato nella scorsa riunione dal Presidente Rossi perché costituisce un'importante occasione per riuscire a parlare più serenamente degli investimenti che riguardano in particolare i settori dell' acqua, dei rifiuti e dei trasporti e magari di riuscire ad ottenere anche qualche risultato positivo.

FRANCESCO LISI - COLDIRETTI

Nell'esprimere apprezzamento per lo sforzo fatto dalla Giunta nel ridurre l'entità della manovra, chiede di conoscere riguardo ai saldi e alle dinamiche di spesa presentate sul bilancio regionale, se diversi capitoli di spesa subiscono o meno rispetto ai singoli settori delle variazioni in valore assoluto o relativo.

Ricorda poi che alcune delle leggi collegate alla manovra toccano il settore agro-alimentare e che a livello concertativo, non è stata data la possibilità di discutere e quindi portare un contributo rispetto a quanto enunciato nel documento preliminare. Per questo chiede di conoscere quali saranno le modalità di concertazione e di rapporto con l'Amministrazione regionale, rispetto al divenire di queste norme che dovrebbero essere approntate insieme alla manovra finanziaria.

GIORDANO PASCUCCI - CIA

Evidenzia che sulle leggi collegate alla manovra, che sicuramente contengono anche aspetti rilevanti per il settore agricolo, non è stato possibile ancora conoscere lo stato dell'arte; pertanto nel caso vi fossero problemi da affrontare, una volta conosciuti i testi che saranno approvati dalla Giunta potrebbero essere presentati degli emendamenti. Sulla manovra apprezza lo sforzo della Giunta per renderla equa e sostenibile ma considerato che a saldo invariato essa potrebbe subire emendamenti e variazioni in Consiglio Regionale, indica che se tali modifiche finissero per intaccare i capisaldi stessi della manovra il giudizio positivo fin qui espresso potrebbe cambiare.

FAUSTO FERRUZZA - ASS. AMBIENTALISTE

Interviene a nome di Legambiente ed Alt Toscana e formula qualche considerazione, apprezzando lo sforzo compiuto dalla Regione Toscana e comprendendo la ratio dei provvedimenti in una situazione di così grave difficoltà.

Sulla manovra Irpef esprimendo preoccupazione per l'imposizione fiscale nei confronti delle fasce basse di reddito, auspica un possibile alleggerimento di queste addizionali.

Sulla manovra Irap crede che si debba considerare le aziende estrattive quali possibili soggetti da escludere dall'esenzione che riguarda il settore manifatturiero industriale, proprio a motivo del fatto che spesso tali aziende sono state causa di conflittualità territoriale.

Sul trasporto pubblico concorda con l'analisi di Sbandati, anche rispetto alla preoccupazione che è incerto il recupero dei 156 milioni di € mancanti dal fondo nazionale.

Sottolinea però che bisogna avere anche consapevolezza del circuito vizioso che si innesca sui territori e come la coesione sociale venga messa in pericolo allorché si tagliano dei servizi pubblici, quali i trasporti.

Sulla qualità ambientale dei territori rimarca l'importanza della tenuta dei controlli e del monitoraggio delle matrici ambientali in quanto ciò va prevenire a suo avviso la conflittualità

e le incomprensioni esistenti tra il livello istituzionale e il livello della comunità popolare rispetto a provvedimenti assunti a livello centrale.

Richiede infine di poter partecipare ai tavoli che discuteranno della ripartizione dei fondi strutturali europei nonché della questione legata al ripensamento della sanità, considerando come quest'ultima interagisce con l'ambiente sotto svariati profili.

ASSESSORE SIMONCINI

Sulla questione sollevata da Galardini inerente la programmazione dei fondi comunitari chiarisce che essa avviene obbligatoriamente attraverso la concertazione il cui luogo di confronto ufficiale non è rappresentato da questo Tavolo ma dal Comitato di sorveglianza, nel quale si decidono gli atti fondamentali, la ripartizione delle risorse e la diversa utilizzazione delle stesse per quanto riguarda il fondo sociale europeo, il Fesr, il Por, il Pad. Nel rammentare che niente può essere deciso se non in quella sede sottolinea che nel Comitato di sorveglianza, dove non si esprime un parere, ma si vota, tutti sono presenti, anche i soggetti seduti a questo Tavolo.

PIERLUIGI GALARDINI - RETE IMPRESE ITALIA

Rispetto al ruolo che assolve il Comitato di sorveglianza ribadisce l'esigenza di effettiva e preliminare attività di partecipazione del mondo delle imprese alla programmazione dell'utilizzo dei fondi europei.

ASSESSORE SIMONCINI

Ribadisce che la procedura seguita con la precedente programmazione verrà portata avanti anche con la nuova, confermando il doppio passaggio al Tavolo ed al Comitato di Sorveglianza dei principali strumenti quali ad esempio il Por ed il Pad.

SANDO BONACETO - CONFINDUSTRIA TOSCANA

Fa una breve notazione sul "comportamento" in merito alla comunicazione/diffusione delle notizie. In particolare riguardo all'assoggettamento delle aziende farmaceutiche all'incremento dell'Irap indica di aver rassicurato le imprese associate, che hanno letto informazioni diverse sui giornali, circa il non aumento dell'imposta dell'Irap nel settore manifatturiero, tenendo conto delle risultanze nell'ultima seduta del Tavolo, ma purtroppo i fatti hanno dato ragione ai giornali, che si sono mostrati ancora una volta più informati.

ASSESSORE RICCARDO NENCINI

Pur comprendendo il disappunto di Bonaceto circa la diffusione di informazioni, fa presente che per ragioni di bilancio non è stato possibile preservare l'intero manifatturiero dall'aumento dell'Irap e che si è scelto di intervenire su uno spicchio del manifatturiero quale è il settore farmaceutico nonché sul demanio geotermico e minerario, perché altrimenti non si sarebbe riusciti a chiudere una manovra che è ispirata come già ricordato a principi di equità, selettività e proporzionalità.

Esprime disponibilità ad approfondire le questioni poste da Zanieri e Bugiani, ma sottolinea che non è affatto facile approntare una misurazione oggettiva del periodo di Cig/disoccupazione e che addolcire dello 0,1% lo scaglione Irpef nella fascia tra 28 e 55 mila

euro, verrebbe a costare circa 6 milioni di euro. Si tratta comunque di questioni sulle quali c'è comunque ancora un margine di manovra e di lavoro anche in Consiglio Regionale.

Riguardo al demanio geotermico e minerario fa presente che l'aumento porta circa 1 milione di euro.

Dopo aver ribadito la dotazione di 20 milioni di euro per quanto riguarda il fondo per il microcredito per imprese e famiglie, osserva che sul trasporto pubblico locale la cifra finale che dovrebbe pervenire é effettivamente ancora incerta, ma se tutto va per il verso giusto potrebbe essere superiore a 156 milioni di euro e ad arrivare a complessivi 230 milioni di euro.

Sulle Pdl collegate conferma che fino a quando non ci sarà la discussione in Consiglio regionale proporrà una concertazione concordata dalla Giunta Regionale con le categorie interessate, in particolare con gli Assessori Salvadori e Brammerini.

Conclude indicando che a sua memoria non ricorda in Regione Toscana manovre finanziarie di questa natura ed ampiezza, auspicando che questa possa essere l'ultima, anche se le prospettive dell'economia italiana per il prossimo anno non sono affatto rassicuranti.

Conferma che qualora dovessero esservi novità positive dall'approvazione da parte del Parlamento della legge di stabilità , si prenderà atto delle variazioni intercorse e si cercherà di concertare in che modo ripartirle tra le varie poste di bilancio.

In questa fase così difficile, sottolinea che la Regione Toscana ha deciso di continuare nella strada di non inseguire come magari faranno alcune regioni del Nord, scorciatoie pericolose ma di proseguire nella strada di mantenere correttezza ed autorevolezza alle politiche di bilancio.

Alle ore 15,20 la riunione si conclude